

LA MIA PITTURA FUTURISTA UMBRA

Da appassionato umbro che adora la sua terra e conoscitore di tutta l'arte umbra e insieme proteso sul mondo plastico, senza campanilismi o regionalismi ho voluto creare un'aeropittura umbra futurista mediante

1) una stilizzazione della natura e della vita dinamica di oggi

2) una spazializzazione della natura e della dinamica vita umana portandovi molto cielo sviluppando moltiplicando gli spazi allo scopo di abolire qualsiasi frammentarismo e intimismo episodico fino ad un'arte sacra futurista umbra.

3) una spiritualizzazione della natura e della dinamica vita di oggi intesa come magia per dare pensiero puro ed anima pura alle cose più terrestri. Non esistono formule per ottenere ciò: forse si tratta di un segreto che la mia terra svela a chi la sappia sentire.

Nelle mie peregrinazioni nella terra umbra mi accade di notare forme eleganti e vigorose di montagne originalissime pianure e colline fiumi laghi ammirevoli come «plastica». Ma hanno anche un fascino indefinibile — ma che esiste — ed è «l'anima».

Non voglio alludere a ciò che la tradizione e la storia hanno depresso sulle cose. Infatti se spiritualizzo un lago umbro non ricorro assolutamente a nulla di storico o di mistico ma lo carico di una mia spiritualità.

4) Una concretizzazione plastica intesa a nutrire la spiritualizzazione perchè questa non sia sdilinquimento cromatico ma venga rinvigorita fondendola anche con lo spirito guerriero e rivoluzionario dell'Italia di oggi.

5) Una divinizzazione della natura e della dinamica vita di oggi dettata dal bisogno spasmodico di abbellirle di immortalarle perchè raggiungano il « mito ». Ciò contro l'interven-

to del deforme dell'antigrazioso che fu passeggera necessità polemica specialmente francese quando la bellezza troppo si effeminava.

6) Una espressione plastica della velocità entusiasmante al punto di diventare eroismo e preghiera....

Per primo tra i futuristi ho dato un cielo popolato e geometrizzato di aeroplani ed ho così « misticizzato » la macchina aerea.

Mediante gli stati d'animo delle velocità aeroplaniche ho potuto creare il paesaggio terrestre isolandolo fuori tempo-spazio nutrendolo di cielo per modo che diventasse paradiso; facendo così il rovescio della grande pittura umbra del Rinascimento la quale religiosamente trascinava giù molto cielo sulla terra.

L'Umbria predilige il cerchio la curva dolce le ascese che suggeriscono la spirale.

Cosicché è nato spontaneo in me un paesaggio umbro circondante in cui costringo lo spettatore a porsi idealmente con me nel centro dell'aeropittura per dominarla e viverla nella sua rotondità totalitaria.

Se sorvolo un golfo o un lago è perchè così mi posso immantellare col loro liquido verde-azzurro-bianco-grigio raggiungendo così le mie simultaneità di forma-colore comprese quelle di acque interspecchiantesi.

La mia aeropittura umbra futurista non trascura il volume pure esasperando una spiritualizzazione spontanea e voluta di pittura religiosa futurista degna di entrare in Chiesa.